

L'ONDATA DI MALTEMPO CONTINUA A FLAGELLARE IL PAESE

Centinaia di serre, vigneti e olivi distrutti in Versilia

Ieri è tornato il sole nella zona sconvolta dalla tromba d'aria — Migliaia di soccorritori al lavoro da domenica



MARINA DI MASSA — Una casa semidistrutta da un albero divelto dalla tromba d'aria

Dal nostro inviato
 MASSA — Il sole è tornato, se pur timidamente, sulla Versilia dopo quasi 48 ore di pioggia ininterrotta attenuando la tensione e i disagi dei ventimila abitanti del litorale apuano, squassati dal tremendo tornado di domenica, e delle migliaia di turisti ospiti nelle case e negli alberghi della zona.

Il sole ha treguato anche, per il momento, il timore non infondato che alle devastazioni provocate dal tornado si assommassero quelle di un possibile straripamento delle decine di pozzi e torrenti che solcano la pianura ingrossata paurosamente dalla pioggia.

Le previsioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica non erano rassicuranti, ma a quanto pare nelle ultime ore le perturbazioni hanno preso un'altra strada. Hanno tirato quindi, un sospiro di sollievo gli abitanti, le autorità e le migliaia di uomini che da domenica sera, praticamente senza interruzione, senza pause e tenacemente in uno scenario allucinante a rimuovere ed abbattere con seghe e ruspe gli alberi sradicati e stroncati, i piloni elettrici e telefonici abbattuti dall'interale tromba d'aria.

Abbiamo compiuto un lungo giro nelle zone disastrose e ne abbiamo ricevuto un'impressione tremenda e sconvolgente: Cinquale, Povero-

mo, Ronchi sono irrimediabilmente. Il loro antico, lussureggiante volto è stato cancellato, deturpato irrimediabilmente. Dove c'erano pinete secolari, ci sono moncherini sfilacciati di tronchi. Dove c'erano serre di ortaggi e di fiori, ci sono cumuli di vetri rotti e di poltiglia verde putrescente. Dove c'erano caledonescopi stabilimenti balneari, c'è una lunga sequela di assi sconnesse e di imbarcazioni sfondate. Il tornado ha abbattuto e danneggiato gravemente un milione di alberi (pini, querce, pioppi, cedui, ulivi, piante da frutto) che ricoprivano gran parte del duemila ettari su cui è passata la trivella di vento e di pioggia.

Quasi metà del territorio pianeggiante del Comune di Massa è stato colpito dal fortunale ed altrettanto quello di Montignoso. Trenta edifici si sono trovati nell'occhio del ciclone: 30 alberghi e una quarantina di abitazioni private sono state gravemente lesionate e sono inagibili, mentre un migliaio sono rimaste più o meno estensamente danneggiate.

Gli occupanti sono stati sistemati provvisoriamente negli alberghi di Marina. L'elenco delle devastazioni è ancora lungo e l'entità dei danni difficilmente calcolabile: centinaia e centinaia di miliardi, forse un riferimento solo agli edifici, alle strutture turistiche, alle culture, certo non alle pinete e al bosco ceduo.

Siamo di fronte ad un vero e proprio disastro ecologico, le cui conseguenze saranno misurabili solo nel tempo, anche per le operazioni che potranno avere sullo stesso sistema climatico, ma il cui peso sociale, culturale ed economico si avverte drammaticamente già oggi.

Il tornado, infatti, in un unico episodio, ha colpito tutti le attività economiche della zona, dall'agricoltura al turismo. Quasi un migliaio di famiglie di agricoltori dovranno ricominciare tutto daccapo: sono state distrutte centinaia di serre di orti, fiori, fruttiferi, schiacciato l'intero piantagioni di mais, annientati vigneti e olivi secolari, che lo scorso anno avevano prodotto complessivamente un fatturato di cinque miliardi.

Il turismo in netta ripresa negli ultimi mesi, ha avuto una caduta vertiginosa: infatti, anche se le strutture alberghiere di Massa sono perfettamente in grado di accogliere i turisti, molte committenti di spogliatoi e servizi hanno annullato le prenotazioni. Per avere, comunque, una idea dei danni immediati che il tornado ha provocato nel settore turistico, è sufficiente questa cifra: l'azienda di turismo aveva ricevuto per settembre ben 10 mila prenotazioni. «La natura quasi terrificante del fenomeno — ha affermato ieri mattina il sindaco di Massa, Silvio Tognigni, nel corso di una conferenza alla quale ha partecipato anche il presidente della Provincia Costa e Ion. Facchini — e le conseguenze sociali, culturali, ambientali che essa ha già determinato e determinerà sul nostro territorio, richiedono non provvisoriamente, ma un piano organico di intervento a breve e a lungo termine. Non vogliamo legarci di quelle esistenti, i cui interventi dovranno essere gestiti dalle forze sociali e dagli enti locali, che già da domenica sono seriamente impegnati nell'opera di soccorso alle popolazioni e in quella altrettanto importante e difficile di sgombrare abbattute e di riattivazione dei servizi».

Carlo Degl'Innocenti

Frena sulla linea del Brennero: treno rischia di deragliare

Frane e smottamenti causati dal maltempo hanno provocato interruzioni nel traffico ferroviario: sono rimaste bloccate la linea del Brennero e la linea di Brno. La linea di Brno è stata riattivata dopo molte ore, e la Genova-Ventimiglia. Sulla linea del Brennero, si è abbattuta una grossa frana che ha interrotto per oltre dieci ore le comunicazioni ferroviarie con l'Austria e l'Europa centrale. Grossi macigni sono caduti sui binari tra le stazioni di Ponte Gardena e Chiusa. In un tratto in cui la frana scorre tra le ripide pareti scavate dall'isacco.

Alcuni minuti dopo, alle 5.57, è transitato il convoglio locale n. 2001 il Brennero dalla stazione di Bolzano alle 5.14. Solo la prontezza di spirito dei macchinisti è riuscita a evitare il deragliamento del treno che avrebbe sicuramente avuto conseguenze catastrofiche. La locomotiva si è infatti bloccata a ridosso della frana una sola ruota è uscita dai binari, senza causare alcun danno ai numerosi viaggiatori.

Immediatamente è iniziata l'opera di sgombero e di ripristino del materiale ferroviario reso inoperante dalla frana. Un mezzozorgo del binario pari era già stato riattivato, il che ha consentito di smaltire il notevole traffico di per il Brennero. Nel primo pomeriggio la linea è stata nuovamente interrotta per il ristagno definitivo anche del binario di servizio per i passeggeri e per i treni sovrastanti la ferrovia.

Una grossa frana si è abbattuta anche sull'unico binario della linea Genova-Ventimiglia, all'altezza di Capo Mimoso, presso a Capo Ligure, interrompendo il traffico ferroviario per circa cinque ore.

Morti, allagamenti e crolli nel Cuneese battuto dalla pioggia

Il Po è straripato in più punti — Due coniugi hanno perso la vita — Sotto controllo la situazione nel torinese



MILANO — Una cascina allagata dalle piogge torrenziali cadute in questi giorni

Ancora pioggia e fiumi in piena in Lombardia

Tram colpito da un fulmine a Milano - Allagamenti in città - Morta annegata una donna in provincia di Varese - Meteorologi smentiti - Piogge eccezionali

Dalla nostra redazione
 MILANO — Ancora pioggia su tutta la Lombardia con fiumi e torrenti in piena e vaste zone invase dall'acqua. Non vengono segnalate, però, situazioni di particolare pericolo. Il Po, finora, si è mantenuto entro i livelli di guardia. Lungo il corso del Ticino e dell'Adda si sono allagati i terreni coltivati. Nel Legnanese l'Oloni ha rotto gli argini provocando numerosi allagamenti.

Pesante la situazione del traffico automobilistico, rallentato ovunque, per il fondo stradale viscido. L'unico incidente grave, che è costato la vita a una persona, è accaduto in provincia di Varese. Una donna, Violetta Fiorini, 70 anni, nata in Svizzera ma residente a Germignaga sul lago Maggiore, è stata travolta dalle acque del torrente San Giovanni mentre si trovava in canoa. Il torrente era in piena e la corrente era molto forte. La donna è rimasta in acqua fino ad invadere i seminterrati di alcuni edifici. Brevi ma violenti accazzoni si sono insistentemente abbattuti sul capoluogo lombardo smentendo le previsioni meteorologiche che davano per probabili miglioramenti nelle condizioni atmosferiche.

Finora la pioggia è caduta nella misura di 173,2 millimetri dal primo di agosto, un valore più che doppio di quello che normalmente si registra in questo periodo.

Nella notte tra lunedì e martedì alcune strade della zona settentrionale di Milano sono state nuovamente allagate. Per alcune ore, in seguito al pronto intervento delle pattuglie dei vigili urbani e dei vigili del fuoco sono stati interrotti al traffico viale Pulvis Testi, viale Zara e viale Stelvio. Il Seveso, durante il giorno, è rimasto sotto il livello di guardia per cui la circolazione è ripresa regolarmente. Il Redefossi è all'altezza dei ponti. In serata è caduta ancora molta pioggia su Milano. Un fulmine ha colpito danneggiando un tram in movimento. Molta paura ma nessun danno ai passeggeri.

Dalla nostra redazione

TORINO — Il maltempo è tornato a colpire più duramente anche il Cuneese: dopo le violente grandinate di inizio mese che hanno pressoché distrutto i raccolti delle pesche e compromettendo la prossima raccolta delle mele, un nubifragio ha spazzato la valle del Po, nel Saluzzese, causando ingenti danni alle colture e fabbricati e provocando due vittime. A Sanfront, comune sito a metà valle, le acque del fiume Po hanno provocato ieri il crollo del ponte che collega il paese alla frazione Mombraico. Sul ponte stava transitando l'automobile dei coniugi Chiavfreda Paseri, di 56 anni e la moglie Gloria, di 54 anni, contadini residenti nella frazione ove stavano rientrando. Solamente stamane i vigili del fuoco sono riusciti a portare a riva il cadavere della donna mentre il corpo del marito è ancora prigioniero delle acque. Le ricerche quindi proseguono mentre la pioggia ha cessato di cadere: il Po è uscito dagli argini in molti punti provocando allagamenti nelle campagne ma il peggio pare essere passato. Altri due ponti sono crollati inoltre nell'alta valle, fra Crissolo e Oncino, provocando l'isolamento di alcune borgate.

«Le continue precipitazioni di questi giorni hanno aggravato la situazione già delicata per gli eventi del maggio scorso» lo ha dichiarato il vicepresidente della Regione Saba Bajardi che ha però assicurato che la situazione è sotto controllo». Questo per-

ché «gli uffici statali regionali e provinciali, le comunità montane e comuni sono immediatamente intervenuti limitando i danni e predisponendo le azioni urgenti». L'amministrazione regionale ha ricevuto un primo sommario esame della situazione — dice un comunicato — sta coordinando un piano di intervento integrato con quello già predisposto per i precedenti eventi calamitosi che arrecarono nel maggio scorso circa 100 miliardi di danni.

Le piogge insistenti cadute con pochi intervalli su molte zone del Piemonte nelle ultime 48 ore hanno recato danni particolarmente nelle zone della provincia di Torino oltre che in quella di Cuneo.

In provincia di Torino tutti i corsi d'acqua sono in piena ma pare anche sia passata l'ondata peggiore. Strade interrotte si sono avute in alta Valle di Susa, dove alcune frazioni hanno dovuto essere evacuate per la minaccia di frane stradali e per smottamenti e frane. Fra le situazioni di maggiore pericolo quelle nelle frazioni di Foresto e di Chianocco.

In Val di Susa due statali (Moncenisio e Monginevro) sono interrotte per le acque che hanno allagato le sedi stradali e per smottamenti e frane. Fra le situazioni di maggiore pericolo quelle nelle frazioni di Foresto e di Chianocco.

In un elegante appartamento a Torino

Ragazzo uccide la donna sposata che lo respinge

Il giovane, che ha 17 anni, l'ha strangolata «Non voleva accettare il mio amore»

Dalla nostra redazione

TORINO — Una donna di 32 anni è stata strangolata ieri mattina nella sua abitazione. L'assassino è un ragazzo di appena 17 anni e mezzo, che da tempo chiedeva alla donna di avere rapporti sessuali.

Rosetta Migliaro, questo è il nome dell'uccisa, viveva con il marito, un macellaio di 31 anni, Giuseppe Callaris, e una figlia di 7, in un elegante appartamento al secondo piano di via Mercetale, un quartiere alla periferia di Torino. Il giovanissimo omicida, Alfonso Picchiarallo, di via Vanchiglia 39, era un amico di famiglia e frequentava i due coniugi da molti anni e con una certa assiduità.

Per sua stessa ammissione, il Picchiarallo si era follemente innamorato della Migliaro ed aveva preso a farle una corte spietata, senza però essere corrisposto. La situazione era diventata pesante al punto che la donna aveva deciso di lasciare il marito, che sera fa di confidarsi con

il marito. Questi ha subito telefonato alla madre del giovane perché lo convincesse «a rivolgere le proprie attenzioni altrove». E forse è stata questa la molla che ha fatto scattare nella mente dell'adolescente la furia omicida.

Ieri mattina si è presentato a casa della vittima per «chiarire definitivamente la situazione». Erano quasi le 8, il marito era già andato al lavoro da un'ora. Il Picchiarallo ha bussato alla porta, la donna gli ha aperto e lo ha lasciato entrare. Come si suole, i due si sono abbracciati e fatti cocchi su, ma pare che il giovane, appena messo piede nell'appartamento, abbia ingiungo alla Migliaro di cedere alle sue insistenti richieste. La vittima avrebbe rifiutato, e il giovane, allora, le ha serrato le mani al collo strangolandola con una morsa mortale. Quando la donna è caduta priva di vita, l'assassino è sceso, è entrato in un bar ed ha telefonato al carabinieri di via Feltrina. «Vedete, ho ucciso una donna,



g. f.

vi aspetto davanti al portone».

Dopo pochi minuti sul posto sono giunti i militi dell'arma, l'omicida si è presentato loro e li ha accompagnati fino al secondo piano, rifiutandosi di fornire qualsiasi spiegazione sull'accaduto. Soltanto in caserma e un paio d'ore dopo, il Picchiarallo, lo ha una crisi di sconforto, piangendo ha raccontato tutto. «Non so nemmeno io cosa sia successo — ha detto tra le lacrime — Mio ciononiamorato di Rosetta, era bellissima, a volte passavo delle ore a parlare con lei perché era molto compositiva. Questa mattina sono andato a casa sua per convincerla ad accettare il mio amore. Mi ha respinto ed io non ho capito più nulla».

Dopo la confessione, il giovane si è chiuso nel silenzio: alle 12,30, coi lo sguardo assente ha varcato la soglia del Ferrante Aporti, il carcere minorile torinese.

Nella foto in alto: Rosetta Migliaro, la giovane vittima

Lo scandalo dei prefabbricati in Friuli

Il sindaco di Maiano nega di aver preso le tangenti

L'esponente dc, in carcere, ha però ammesso di aver avuto una penna stilografica e due quadri dalla «Precasa» di Savona

Imputato agente che ferì una passante

Aggredito a Trieste da quattro fascisti

BOLOGNA — Verrà imputato di lesioni colpose l'agente del «settimio celere» che la notte del 18 agosto ferì con una raffica di mitra una automobilista la quale non si era fermata a un posto di blocco attuato nel centro storico, più esattamente in via Barberia, nei pressi della sede della federazione bolognese del Pci per un controllo di documenti.

Il procuratore generale infatti ha negato che il poliziotto, Giancarlo Matta, 20 anni, da Cagliari arruolato nella PS da a pena quattro mesi potesse essere scagionato sulla base della legge Reale che prevede l'azione di grazia per i delitti commessi nei confronti degli appartenenti alle forze dell'ordine quando sia stato riconosciuto, con giurisdizione, l'azione penale, un uso legittimo, delle armi. L'agente Giancarlo Matta per quanto si riferisce a Bologna, è il primo poliziotto a cui è stata negata questa «discriminante» che in sede di critica della legge Reale fu considerata una vera e propria «licenza di uccidere».

UDINE (R.M.) — Si terrà oggi pomeriggio alle 18 (presso la sala mensa dell'asilo) la riunione del consiglio comunale di Maiano che discuterà della vicenda dei prefabbricati della Precasa. Ieri pomeriggio intanto, si è svolto un incontro delle parti Comunione e Precasa con il facente funzione di presidente del tribunale di Udine Diez. La ditta savonese, in effetti, ha tentato di sottrarre nei confronti dell'amministrazione comunale di Maiano quest'ultima aveva deciso di contrattare con la Precasa non aveva rispettato i tempi di consegna e le caratteristiche strutturali dei prefabbricati.

Della vicenda, il nostro partito, in un suo comunicato emesso subito dopo l'arresto del sindaco di Maiano Bandiera, aveva denunciato che gli illeciti imputati al sindaco «non riguardano l'attività del consiglio comunale, anzi, la rottura del contratto con la società Precasa è stato un atto di controllo nei confronti di una ditta inadempiente, ed è questo atto di rottura del contratto che può aver messo in contraddizione evidenti interessi illegittimi e privati del sindaco con gli interessi altrettanto illegittimi della ditta».

TRIESTE — Quattro fascisti hanno aggredito ieri sera un ragazzo di 17 anni nel centro cittadino. La vittima è stato l'idraulico Claudio Tanco il quale stava passeggiando con il fratello quando gli si sono avvicinati 4 giovani ed uno del gruppetto gli ha chiesto se per caso collabora ad un emittente radiofonica privata.

Poi senza attendere risposta, hanno cominciato a picchiarlo con pugni e calci. Gli aggressori si sono allontanati facendo perdere le proprie tracce.

Claudio Tanco è stato soccorso dal fratello e all'ospedale gli hanno medicato diverse ferite soprattutto al volto e l'hanno giudicato guaribile in otto giorni. E' la seconda volta questa che a Trieste si svolgono aggressioni da parte di gruppi fascisti. Secondo gli inquirenti gli aggressori del giovane idraulico farebbero parte infatti del «Fronte della Gioventù».

Altri tre mandati di cattura per gli scavi nel Piave

Sotto accusa il Genio civile

Perché è già arrivato l'autunno

Come lavora il Centro analisi e previsioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica

Il gen. Accaria nuovo comandante della G.d.F. per il Friuli V.G.

ROMA — In un'intervista alla radio l'ex commissario straordinario per il Friuli, il dr. Zamberletti, ha spiegato nel dettaglio il meccanismo della ricostruzione in Friuli, sottolineando gli ampi margini che erano lasciati alle amministrazioni locali. «Il caso di Maiano — ha precisato l'esponente democristiano — è il caso dei prefabbricati che sono stati contestati proprio dall'amministrazione comunale, il che sta a dimostrare che avevamo studiato un meccanismo capace di difendere al massimo lo Stato da eventuali anomalie e comportamenti personali potessero provocare». Riferendosi all'indagine della magistratura, Zamberletti ha aggiunto che questa vicenda rimanga «isolata e legata solo a responsabilità di carattere personale».

TRIESTE — Il generale Nicola Accaria è da ieri il nuovo comandante della 9a Zona G.d.F. della Guardia di Finanza. Il colonnello Cosimo Todaro nel corso della breve visita fatta nei locali dove è sistemato all'EUR di Roma, a fianco dell'archivio di Stato, il centro analisi e previsioni del servizio meteorologico aeronautico.

«Il nostro servizio è rivolto principalmente alla sicurezza del volo, militare e civile, dice ancora Todaro: e per di più ci rivolgiamo anche ad altri settori. Utilizzando le nostre informazioni oltre alla Protezione civile e il ministero dei Lavori pubblici, le Ferrovie dello Stato, in particolare per l'intensità del vento e le mareggiate che possono abbattersi in prossimità della rete ferroviaria, la marina mercantile, le agenzie di stampa e la RAI-TV».

Il lavoro si svolge in tre fasi. Acquisizione dei dati in superficie e in quota; esame dei dati raccolti e infine le previsioni al suolo e ai vari livelli in quota. Quest'ultima previsione serve particolarmente all'aviazione civile la quale si avvale anche delle informazioni fornite dagli uffici meteorologici dislocati nei vari aeroporti italiani. I dati che servono alla previsione vengono inviati dalle organizzazioni meteorologiche straniere, dai centri di osservazione dislocati a pioggia su tutto il territorio nazionale e per quanto riguarda le osservazioni in quota, da sei stazioni meteorologiche lanciate presso Milano, Udine, Roma, Brindisi, Cagliari e Trapani.

I fenomeni meteorologici sono studiati anche da altri

Dal nostro corrispondente
 TREVISO — Tre nuovi mandati di cattura sono stati emessi per gli scavi abusivi nel letto del Piave. Colpiti da un mandato di cattura: deviazione di acque pubbliche e mutamento dello stato dei luoghi. Lo Zambuner, in particolare avrebbe fatto scattare senza autorizzazione, per averne l'estrazione del materiale, un canale profondo 4,5 metri, largo altrettanto e lungo 170-180 metri, contro i 20.000 concessi.

Mulacchiè è contiguo in questo procedimento sono sotto accusa per concorso in reato con il proprietario della casa, l'ingegner Tiziano Gava, e per l'attività illecita. Nel testo del mandato di cattura il pretore La Valle ritiene inoltre di individuare la mala fede nelle affermazioni dei due pubblici ufficiali.

Tiziano Gava